

**Regione Toscana  
Giunta Regionale**



Direzione Generale della Presidenza  
**Area di Coordinamento Programmazione e Controllo**  
Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo sostenibile

# **Piano di Valutazione**

Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree  
Sottoutilizzate  
(PAR – FAS) 2007-2013

## INDICE<sup>1</sup>

<b>CAPITOLO 1 PREMESSA .....</b>	
<b>CAPITOLO 2: OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE.....</b>	
<b>CAPITOLO 3: AMBITI E CONTENUTI DEL PIANO DI VALUTAZIONE.....</b>	
<b>CAPITOLO 4: LA VALUTAZIONE. ....</b>	
4.1. LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE.....	
4.2. LA VALUTAZIONE E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	
4.3. LA DOMANDA VALUTATIVA E LA SUA FORMULAZIONE.....	
<b>CAPITOLO 5: SOGGETTI INCARICATI.....</b>	
<b>CAPITOLO 6: CALENDARIO.....</b>	
<b>CAPITOLO 7: RISORSE FINANZIARIE.....</b>	

---

<sup>1</sup> L'indice del documento è strutturato anche sulla base delle indicazioni fornite dal Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale: "Orientamento Piani di valutazione". Versione del 30 gennaio 2008

## Acronimi

AdG Autorità di gestione  
APQ Accordo di programma quadro  
CdS Comitato di sorveglianza  
CE Commissione europea  
CIPE Comitato interministeriale per la programmazione economica  
DPS Dipartimento per le politiche di sviluppo  
DUP Documento unitario di programmazione  
FAS Fondo aree sottoutilizzate  
FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale  
FESR Fondo europeo di sviluppo regionale  
FSE Fondo sociale europeo  
GdL Gruppo di lavoro  
MISE Ministero dello sviluppo economico  
NUVAL Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale  
NURV Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici  
PAR: Programma attuativo regionale  
PES Partenariato economico sociale  
PO Programma operativo  
PPOO Pari opportunità  
QSN Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo  
RPV Responsabile del Piano di valutazione  
SNV Sistema nazionale di valutazione della politica regionale  
UE Unione europea  
UVAL Unità di valutazione degli investimenti pubblici del DPS  
VAS Valutazione ambientale strategica  
RT Regione Toscana  
WD5 CE Working document n. 5

## CAPITOLO 1 PREMESSA

In seguito ai provvedimenti legislativi intervenuti nel 2008 che hanno aggiornato la dotazione dei fondi FAS rispetto all'assegnazione iniziale predisposta dalla delibera CIPE n.166/2007, la stagione dei fondi FAS ha vissuto, anche nel 2009, alla luce delle recenti decisioni politiche nazionali, una fase di incertezza.

Per questo ha preso avvio solo adesso il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate.

Si rende, quindi, necessario delineare i meccanismi da mettere in atto ed il cui sviluppo avverrà solo a seguito della loro approvazione presso i Comitati di Sorveglianza.

Il presente documento si propone, quindi, come strumento flessibile di programmazione e coordinamento dell'attività di valutazione e identifica, tra l'altro:

- gli obiettivi
- le attività di valutazione
- i soggetti incaricati
- il calendario
- le risorse necessarie alla valutazione.

La flessibilità del presente piano deriva dal significato intrinseco e dal carattere continuo dell'attività di valutazione: le diverse attività programmate non hanno carattere esaustivo e potrebbero essere implementate da azioni di monitoraggio e analisi non prevedibili al momento di stesura del presente documento. Gli aggiornamenti avverranno contestualmente alla crescita delle esigenze e della consapevolezza della necessità della valutazione e le attività valutative inizieranno a giugno 2010.

Il piano di valutazione si inserisce, inoltre, nel più ampio contesto del Piano di Valutazione della Politica Unitaria della Regione Toscana, suddiviso in due principali componenti strettamente correlate:

1. la valutazione della strategia regionale delineata nel DUP<sup>1</sup>,

---

<sup>1</sup> Si veda la Delibera Giunta Regionale n.144/2008 di approvazione del "Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006/2010 idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007/2013 (con valenza di Documento Unico di Programmazione - DUP)" e del "Piano di Valutazione della Programmazione unitaria della Regione Toscana 2007/2013".

2. la valutazione dei programmi operativi relativi ai singoli fondi comunitari e del programma attuativo cofinanziato con il FAS.

## **CAPITOLO 2: OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE**

Le attività di valutazione programmate dal presente documento si pongono l'obiettivo generale di analizzare l'andamento del Programma attuativo FAS per la programmazione 2007-2013 e di verificarne l'efficacia.

Coerentemente con l'impostazione di costruire una politica unitaria incentrata sui risultati, il QSN richiede di valutare *“gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi all'azione pubblica complessivamente considerata”*<sup>2</sup>.

Le attività di valutazione si presentano come un processo continuo di valutazione della *mise en oeuvre* del programma e dei cambiamenti del contesto in cui esso opera, e sono volte ad analizzare le realizzazioni e i risultati raggiunti nonché a proporre eventuali misure correttive e migliorative.

## **CAPITOLO 3: AMBITI E CONTENUTI DEL PIANO DI VALUTAZIONE**

Il piano di valutazione del PAR-FAS è uno strumento per sostenere i processi della valutazione e la coerenza del ciclo della programmazione, inclusa la sua attuazione. Esplicitare la valutazione in un piano è utile per:

- definire cosa si intende valutare
- pianificare i processi, le attività, le risorse e la tempistica
- coinvolgere i portatori di interesse ed assicurare che abbiano una chiara comprensione dei processi e dei risultati della valutazione
- prendere impegni chiari e circoscritti con i partner sociali e istituzionali e con i cittadini
- assicurare che i risultati della valutazione siano disponibili con tempestività per le decisioni operative e strategiche riguardo al programma
- assicurare la qualità delle valutazioni

Il presente documento specifica cosa sarà valutato, come le attività saranno organizzate, quale uso verrà fatto dei risultati della valutazione. La valutazione gioca un ruolo chiave nel garantirne il

---

<sup>2</sup> Cf. QSN, Titolo VI.2.3, pag 266.

successo nel raggiungimento degli obiettivi strategici, nel migliorare l'allocazione delle risorse e fornire ai soggetti interessati risposte affidabili sui risultati del programma. Come esplicita il Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, la valutazione produce analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria considerata unitariamente. Per questo motivo l'attività di valutazione si dimostra necessaria per:

- migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative;
- rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati;
- alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale;
- aumentare la consapevolezza degli attori e restituire informazioni ai destinatari sull'azione pubblica.

Nell'ambito dell'attività di valutazione, si prevede di poter realizzare valutazioni sia di natura strategica che di natura operativa.

Le prime avranno come oggetto l'evoluzione del PAR-FAS rispetto alle priorità comunitarie e/o nazionali e regionali, considerando anche il contributo della politica regionale al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e agli aspetti trasversali dei diversi programmi. Le seconde si concentreranno sul sostegno alla sorveglianza del Programma, analizzandone il processo di attuazione ed il raggiungimento degli obiettivi specifici come previsto da Regolamento (CE)1083/2006 a cui fa riferimento il QSN.

Come definito dal QSN, *“affinché la valutazione possa soddisfare le sue molteplici funzioni essa dovrà essere condotta da parte di diversi committenti, costruendo le domande di valutazione con un approccio partecipativo, mobilitando al meglio diverse capacità di ricerca a seconda delle necessità, utilizzando modalità organizzative appropriate per la gestione delle ricerche e per la disseminazione dei risultati. La valutazione sarà tanto più utile se essa potrà avvenire in un contesto in cui molti strumenti (sistema di monitoraggio, reportistica sull'andamento dei programmi, analisi sull'evoluzione dei contesti, banche dati territoriali e autovalutazioni) soddisfano esigenze conoscitive. Particolare attenzione va prestata ai temi trasversali rilevanti a livello nazionale e comunitario, in particolare alle pari opportunità e non discriminazione e ai principi di sviluppo sostenibile”*.

Contrariamente a quanto è accaduto in passato per la valutazione degli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali, il QSN lascia alla libera decisione delle Regioni ed Amministrazioni centrali la determinazione della tempistica, degli interventi da valutare, delle domande di valutazione, del tipo di valutazione (in itinere o ex post, di processo, d'impatto, etc.), del modo di condurla (internamente o attraverso valutatori reperiti sul mercato o, ancora, in autovalutazione). Inoltre, ipotizza che ciascuna amministrazione, in funzione delle proprie esigenze conoscitive e priorità, intraprenda contemporaneamente più valutazioni (ciascuna diversa per tipologia, oggetto, tempistica, metodo e destinatari), ognuna affidata ad un diverso *team* di valutatori, interni e/o esterni.

La delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, concernente l'attuazione del QSN 2007/13 con particolare riferimento alla programmazione del FAS, esplicita che *“a livello regionale e centrale, la definizione dei Documenti di Programmazione Unitaria e di Strategia Specifica, la formulazione dei Programmi che li attuano, e la scelta e definizione delle “azioni cardine” sono assistite da attività di valutazione ex ante, nonché dalla valutazione ambientale strategica, ove pertinente secondo la normativa vigente. Sin dai primi anni di attuazione saranno valutati in itinere ed ex post gli effetti della politica regionale prodotti attraverso programmi e progetti finanziati, anche a titolo di precedenti fasi e cicli di programmazione, dalle risorse della politica regionale aggiuntiva (comunitarie, nazionali, regionali), nonché gli effetti di programmi di sviluppo rurale, considerando prioritariamente gli interventi realizzati attraverso le risorse del FAS”*.

La stessa delibera CIPE precisa che *“le Amministrazioni pianificano le valutazioni degli interventi in modo da disporre tempestivamente di conoscenze utilizzabili su argomenti cruciali per le decisioni e a tal fine mettono a disposizione dei valutatori i dati e le informazioni in loro possesso in relazione ai temi oggetto di valutazione, inclusi i dati derivanti dal sistema di monitoraggio della Politica Regionale Unitaria”*.

Pertanto, lo strumento per organizzare ed esercitare al meglio la funzione di valutazione risulta essere il Piano di valutazione stesso, volto a definire l'assetto organizzativo delle attività, stabilendo il tipo di valutazione e le rispettive modalità di conduzione, identificando gli attori coinvolti e le relative responsabilità, nonché individuando le risorse finanziarie.

## **CAPITOLO 4: LA VALUTAZIONE**

### ***4.1. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE***

Le attività di valutazione accompagnano l'intero periodo della programmazione 2007/13 e contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria. I risultati delle valutazioni e le loro implicazioni per la politica regionale e per i territori da esse interessati sono presi in considerazione nelle decisioni riguardanti la predisposizione, approvazione, attuazione, e modifica dei programmi, nelle discussioni dei Comitati o di altri organismi incaricati dell'attività di sorveglianza sulla programmazione e negli incontri annuali con il partenariato; durante la fase di riconsiderazione complessiva dell'attuazione del QSN.

In base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento ed in coerenza con la valutazione della strategia unitaria regionale, le attività "minime" di valutazione relative al PAR- FAS programmate dal presente documento, sono le seguenti:

1. Valutazione ex ante;
2. Valutazione ambientale strategica;
3. Valutazione in itinere (che terrà conto della valutazione ex post 2000/2006);
4. Valutazione ex post

Alla data di redazione del presente piano di valutazione l'elaborazione del PAR-FAS e le sue attività di cui ai punti 1 e 2 sono già concluse.

#### ***1. Valutazione ex ante***

La valutazione ex ante, parte integrante del PAR-FAS, rappresenta un elemento chiarificatore della strategia di programmazione, volto ad esplicitare le motivazioni e la portata delle scelte operate. Il processo di valutazione ex-ante ha accompagnato la fase di elaborazione della programmazione per fondarne le scelte, attraverso l'analisi e la considerazione degli apprendimenti delle esperienze fatte, sostenerne il rigore e la coerenza complessiva nella chiara esplicitazione degli obiettivi e delle loro

motivazioni anche in vista dei successivi momenti di valutazione e di dibattito. I processi di valutazione ex-ante si sono estesi al complesso della politica regionale secondo modalità che contribuiscono a rafforzare la pratica di programmazione unitaria.

La valutazione ex ante ha preso in esame l'insieme delle linee di azione definite all'interno del PAR-FAS, cercando di cogliere i principali effetti socio economici (estesi in alcuni casi anche all'ambito salute), diretti e indiretti, indipendentemente, cioè, dal fatto che questi siano o meno compresi nel naturale campo di influenza dell'intervento.

Nel far questo, si è fatto riferimento alle variabili del modello di valutazione integrata degli effetti attesi, utilizzato dalla Regione Toscana nel processo di formazione dei propri Piani e Programmi di settore, evidenziando la relazione causale tra tali variabili e gli interventi del PAR-FAS.

L'analisi degli effetti attesi non mette in evidenza particolari criticità da un punto di vista economico e sociale.

Questo dipende dalla natura e dal carattere molto mirato degli interventi, nonché dall'impostazione che viene data alle linee di azione (la sostenibilità finanziaria degli interventi in ambito culturale, per esempio, rappresenta un punto sensibile, ma la scelta dei criteri di selezione dei progetti segnala in questo caso l'attenzione posta sulla possibile criticità da parte dei responsabili di linea).

Dall'esame degli effetti delle azioni, dunque, emerge che l'impatto del PAR-FAS è complessivamente positivo e coerente con la situazione messa in luce dall'analisi di contesto, anche se, rispetto all'intero ambito regionale sarà di entità limitata, a causa del livello di risorse disponibile (potenzialmente più significativo a livello locale, dove verranno realizzati gli interventi). E' da tenere presente, del resto, che la valutazione di queste azioni deve essere considerata con una chiave di lettura più ampia, che fa riferimento al quadro complessivo della programmazione regionale, di cui il PAR-FAS rappresenta un importante elemento di completamento e integrazione<sup>3</sup>.

## ***2. Valutazione ambientale strategica***

La valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. 152/2006, rappresenta uno strumento di verifica degli effetti del programma operativo sull'ambiente. La VAS è integrata nel processo di valutazione ex ante dei programmi, qualora questi ultimi siano assoggettabili alla normativa vigente.

---

<sup>3</sup> Per approfondimenti sulla Valutazione ex ante delle linee di azione si rimanda all'Allegato B del PAR-FAS che sviluppa l'analisi degli effetti economici, sociali, sulle pari opportunità di genere e sulla salute delle linee di intervento dei PIR.

Con riferimento alla VAS, il PAR-FAS 2007-2013, per i suoi contenuti, rientra nel campo di applicazione della Direttiva 2001/42/CE. Come noto la Direttiva comunitaria è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Attualmente il procedimento di VAS è regolato, in Regione Toscana, dal D.Lgs.152/2006 medesimo e dalle delibere della Giunta regionale n.635/2008 e n.87/2009, come modificate dalla delibera della G.R. n.613/2009. Infatti, il D.Lgs. 152/2006 (art. 35) ha previsto 12 mesi di tempo, decorrenti dal 13 febbraio 2008, per l'adeguamento da parte delle regioni della propria normativa alla legislazione nazionale, disponendo che, nel frattempo, siano applicate le norme regionali vigenti in materia, in quanto compatibili.

La normativa prevede inoltre di assoggettare a VAS le eventuali modifiche sostanziali che si dovessero effettuare nel periodo di validità del Programma. Tale attività è collegata agli obblighi di monitoraggio degli effetti ambientali significativi del Programma, con la finalità di accompagnare l'attuazione degli interventi programmati fornendo indicazioni sul loro andamento e supporto informativo per l'eventuale adozione di misure correttive.

La VAS, effettuata sul PAR-FAS, prevede le seguenti attività/fasi da realizzare in parallelo alla formazione del Programma:

- elaborazione di un Documento di scoping ai fini della determinazione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale sul Documento di scoping;
- elaborazione di un Rapporto ambientale;
- partecipazione e consultazione sulla proposta di Programma e sul Rapporto ambientale;
- approvazione del Programma, del Rapporto ambientale e della Dichiarazione finale di sintesi;
- informazione circa la decisione.

### ***3. Valutazione in itinere e ex-post***

La valutazione in itinere è uno strumento che consente di migliorare la qualità e la pertinenza della programmazione. Essa rivede gli elementi principali della programmazione esaminati nell'ambito della valutazione ex ante, al fine di verificare la corretta realizzazione del programma.

La valutazione in itinere si distingue in :

- valutazione di natura strategica, legata alle politiche, con il fine di esaminare l'evoluzione del PAR-FAS rispetto alle priorità individuate dal QSN;
- valutazione di natura operativa, legata all'avanzamento del programma, con il fine di sostenere la sorveglianza del programma stesso.

Per la valutazione di natura strategica i possibili temi oggetto dell'analisi riguardano: a) i temi trasversali quali le pari opportunità, la tutela dalle discriminazioni e la sostenibilità ambientale; b) le politiche regionali individuate nel PRS e specificate nei PIR coinvolti nel PAR-FAS.

Per la valutazione di natura operativa i possibili temi oggetto dell'indagine riguardano le realizzazioni e i risultati, la qualità e la pertinenza degli obiettivi, le raccomandazioni per migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Nei casi in cui la sorveglianza del PAR-FAS evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione dello stesso programma, si effettua una valutazione in itinere diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.

Le valutazioni in itinere si effettueranno tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard diffusi dal Sistema Nazionale di Valutazione.

Le valutazioni verteranno principalmente su domande circoscritte riguardo ad argomenti controversi e rilevanti per l'efficace attuazione, modifica o l'impostazione strategica degli interventi. Le domande valutative saranno definite attraverso un approccio partecipativo che assicuri la considerazione delle esigenze conoscitive del partenariato istituzionale ed economico sociale e dei portatori di interesse.

La valutazione ex post sarà rivolta a:

- verificare, a conclusione del Programma, se gli obiettivi del PAR sono stati raggiunti;
- raccogliere le indicazioni utili per il periodo di programmazione successiva, anche in relazione agli eventuali elementi di criticità che si sono presentati nel periodo di validità del Programma;
- accumulare conoscenze, anche al fine di rendere conto alla collettività degli interventi attuati con le risorse aggiuntive impiegate e degli effetti ottenuti.

#### **4.2. LA VALUTAZIONE E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Il nuovo impianto della programmazione unitaria 2007-2013 (QSN e delibera CIPE n. 166 del 21.12.2007) riorganizza profondamente l'impostazione del monitoraggio superando le disomogeneità che avevano caratterizzato la precedente programmazione. Principio ispiratore è l'integrazione dei sistemi, con l'obiettivo di consentire una visione integrata delle politiche di investimento e di accrescere i livelli di efficienza e razionalità delle procedure.

Da parte degli organismi di coordinamento centrale (MEF-IGRUE e MISE-DPS) sono stati conseguentemente definiti, attraverso anche momenti di confronto con le Regioni, gli standards e le

specifiche del nuovo Sistema nazionale di monitoraggio unitario 2007-2013. In particolare, con la messa a punto del Tracciato unico dei dati di monitoraggio richiesti per i progetti e del relativo glossario, nonché con la definizione delle modalità e delle procedure di alimentazione della Banca dati unitaria nazionale della nuova programmazione QSN.

Il sistema di monitoraggio del PAR-FAS della Regione Toscana è impostato in coerenza con questo scenario di riferimento.

In tale ambito, l'Ufficio responsabile del monitoraggio, garantisce l'attivazione e il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio, il quale prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti;
- il necessario corredo informativo per le varie classi di dati, secondo gli standard fissati dal Sistema Nazionale di monitoraggio unitario e gli ulteriori fabbisogni di livello regionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati.

L'Ufficio responsabile del monitoraggio adotta inoltre le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche in funzione delle interconnessioni esistenti con il circuito finanziario. Il sistema di monitoraggio regionale garantisce il continuo svolgimento del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale. Il corredo informativo relativo ad ogni singolo progetto è trasmesso al Sistema Nazionale di monitoraggio unitario secondo le scadenze previste.

Il Sistema di monitoraggio regionale consente di svolgere le attività di reporting fornendo dati analitici per i singoli interventi, ovvero informazioni aggregate ai diversi livelli di dettaglio. I report periodici vengono realizzati per informare sia il Comitato di sorveglianza sia gli interlocutori della Regione sullo stato di attuazione del PAR.

Il monitoraggio degli interventi del PAR-FAS è effettuato - per quanto possibile - sulla base di principi di coordinamento e integrazione con i sistemi di monitoraggio degli altri strumenti della politica regionale afferenti al QSN e con gli ulteriori sistemi di monitoraggio gestiti o coordinati dalla Regione.

### ***4.3. LA DOMANDA VALUTATIVA E LA SUA FORMULAZIONE***

Il QSN e la Delibera CIPE di attuazione richiedono espressamente che le domande valutative siano definite attraverso un processo di condivisione esteso a tutti i portatori di interesse. Programmazione e valutazione sono momenti di un ciclo unico, fortemente interrelati e dipendenti. E' quindi logico che i diversi attori e portatori di interesse (stakeholder) coinvolti nella fase di

programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo partecipino anche alla fase di formulazione delle domande di valutazione.

Il tipo di valutazione che verrà svolta sarà quindi circoscritta ad argomenti rilevanti, o comunque di interesse, per comprendere dinamiche territoriali/settoriali conseguenti alle strategie definite nella programmazione unitaria al fine di ottenere informazioni sugli effetti derivati, anche congiunti di diverse azioni sul medesimo territorio, e sulle motivazioni degli effetti.

La valutazione si concentrerà su aspetti/temi circoscritti scegliendo cosa valutare e cosa non valutare (o valutare in tempi successivi) sulla base di ciò che si ritiene utile e realistico ed emergeranno le scelte in merito a:

- a) i soggetti preposti alle attività di valutazione;
- b) la tempistica relativa alle valutazioni;
- c) cosa valutare: interventi, strumenti, effetti su gruppi, aree, problemi;
- d) le scelte inerenti le domande di valutazione.

Le attività previste nei punti c) e d) sono finalizzate all'individuazione delle domande di valutazione. Questa fase è caratterizzata da due momenti concettualmente distinguibili, ma strettamente connessi: da una parte, la scelta degli oggetti da valutare, cioè il "cosa valutare", dall'altra, la specificazione, la definizione e quindi la scelta delle domande di valutazione.

Nel dettaglio di queste fasi si sottolinea che, per quel che riguarda la scelta del "cosa valutare" (temi della valutazione), l'attenzione si concentrerà sui seguenti argomenti:

- complesso degli interventi in un territorio (un distretto, un'area urbana, etc.);
- tipo di interventi su un tipo di territorio (aree protette, aree urbane, etc.);
- stesso intervento in aree diverse;
- obiettivi di policy;
- strumenti (progetti integrati, sostegno alle imprese);
- tipo di destinatari (PMI, aziende agricole, giovani, agricoltori, donne);

Ciascun tema di valutazione dovrà essere corredato da un set di possibili domande di valutazione, come specificazione dei temi della valutazione, con riferimento:

- ai soggetti;
- alle tipologie di intervento ed agli strumenti utilizzati;
- alle strategie, ai tempi e all'efficacia.

La scelta dei temi oggetto di valutazione, e quindi delle specifiche domande di valutazione, derivano dall'attività del Gruppo di Lavoro, dall'attività di monitoraggio del PRS 2006-2010, dal

confronto con le esigenze conoscitive e di approfondimento che scaturiscono dalle Direzioni Generali, dai responsabili dei Fondi comunitari e nazionali e dai responsabili dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Pertanto le domande di valutazione possono essere così individuabili:

- analisi delle politiche regionali individuate nel PRS e nel Documento integrativo con valenza di DUP, individuazione di “aree strategiche” della programmazione regionale da presidiare con domande di valutazione, analisi dei documenti di valutazione degli strumenti attuativi del PRS  
Soggetto proponente: Area di Programmazione e Controllo (DG Presidenza), Responsabili dei PIR, Direzioni Generali, NURV;
- temi trasversali ed unitari evidenziati nei documenti comunitari e statali da sottoporre a valutazione unitaria (pari opportunità, tutela delle discriminazioni e sostenibilità ambientale).

Soggetto proponente: Area di Programmazione e Controllo (DG Presidenza), NURV.

Le domande di valutazione saranno individuate dal Gruppo di lavoro che ha il compito di individuare, sulla base delle priorità e dei temi espressi nel PAR-FAS, le esigenze valutative che emergono all'interno e all'esterno dell'Amministrazione con il coinvolgimento ampio del partenariato e di tutti i portatori di interesse. Si deve assicurare il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PAR-FAS, in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07. La sede privilegiata di coinvolgimento del partenariato è il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PAR-FAS.

Le ragioni del coinvolgimento sono diverse. Innanzitutto è essenziale dare credibilità ai processi valutativi. Ciò comporta ascoltare le esigenze conoscitive di tutti gli attori (soggetti responsabili della programmazione e attuazione degli interventi, sia interni che esterni all'Amministrazione, partner istituzionali, economici e sociali, ecc.), tenere nella dovuta considerazione i diversi punti di vista, recepire informazioni e giudizi sugli effetti mancati, indiretti o non voluti degli interventi programmati.

E' altrettanto importante che il percorso di formulazione delle domande valutative diventi anche un processo culturale, un'occasione di apprendimento, di crescita della conoscenza rispetto alle relazioni causali e alle dinamiche che determinano il raggiungimento o, al contrario, il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In risposta a queste esigenze, questo piano definisce una metodologia in grado di rendere effettivo il processo di coinvolgimento dei diversi attori nell'individuazione e formulazione degli oggetti e delle domande di valutazione.

La costruzione di una domanda di valutazione richiede la formulazione di un quesito valutativo a partire da esigenze informative generali e generiche. Si tratta quindi, sulla base di un bisogno conoscitivo inizialmente non definito, di individuare il tema da indagare (ad esempio una *policy*), di circoscrivere il focus dell'analisi su ciò che realmente interessa (ad esempio gli effetti di quella *policy*), di far emergere le dimensioni rilevanti del problema che si intende analizzare (effetti su cosa); accertandosi della disponibilità dei dati e/o delle informazioni necessarie per l'analisi, della rilevanza dei quesiti eventualmente proposti e della loro "valutabilità".

Dal momento che non si può valutare tutto, si proporranno "*domande circoscritte su argomenti controversi e rilevanti*". Questo comporta la necessità di selezionare le valutazioni da intraprendere sulla base di argomentazioni motivate e la costruzione di meccanismi che supportino l'utilizzo dei risultati della valutazione a livello regionale.

E' importante sottolineare che spunti utili per la selezione degli oggetti da valutare (ma anche per le domande valutative) possono derivare dagli esiti della valutazione ambientale strategica (VAS), nonché dalle osservazioni raccolte nel corso delle consultazioni svolte specificatamente per la procedura VAS, dalla valutazione ex-ante del PAR FAS e dalle valutazioni in itinere della programmazione comunitaria 2000-2006.

Le domande di valutazione costituiscono pertanto il fulcro della valutazione in itinere ed ex-post e, pertanto, si delineano le indicazioni sulle modalità di svolgimento di questo percorso che si articola in tre diverse fasi.

Le tre fasi sono:

a) la raccolta delle esigenze valutative:

- si tratta di una prima fase non strutturata di sollecito, ascolto e sintesi dell'insieme delle esigenze di valutazione appartenenti ai diversi attori, interni ed esterni all'Amministrazione, che concorrono alla definizione ed all'attuazione della Politica Regionale Unitaria;

- in questa prima fase le esigenze scaturiscono da: problemi emergenti e tematiche ricorrenti, richieste provenienti dalle diverse Direzioni dell'Amministrazione regionale o centrale, dal partenariato istituzionale, economico e sociale; suggerimenti del Nucleo di Valutazione e del Gruppo di lavoro (GdL);

b) la costruzione di un elenco di domande valutative:

- in questa seconda fase il NURV con il supporto tecnico dell'IRPET e del valutatore esterno, esamina le esigenze di valutazione raccolte, identifica le principali, e le traduce in un elenco di domande valutative. Le domande vengono declinate in quesiti puntuali, verificando contestualmente la valutabilità di ciascun quesito; ogni domanda è sottoposta ad una istruttoria "tecnica" effettuata allo scopo di verificare se sia possibile formulare alcune preliminari ipotesi interpretative sulle possibili risposte; se i dati a disposizione possono essere usati per rispondere alla domanda; se l'accesso alle fonti primarie e agli attori coinvolti presenta potenziali difficoltà; se le attività di valutazione che ne conseguono possono trovare svolgimento entro un orizzonte temporale predefinito; se le risorse disponibili sono sufficienti e se è possibile reclutare le competenze necessarie.

- la scelta dei temi e degli oggetti fra quelli sottoposti all'attenzione del NURV avviene in base a criteri diversi fra cui: la rilevanza territoriale, i settori tematici la tipologia di interventi, la tipologia di destinatari. I criteri per la selezione non devono inoltre necessariamente essere considerati come alternativi, ma come criteri che, incrociati fra di loro, possono orientare la valutazione verso veri e propri obiettivi di *policy* superando la cosiddetta logica "di misura".

In generale, gli ambiti su cui formulare domande e successivamente commissionare le valutazioni sono quelli rispetto a cui emergono, o possono essere fatte emergere questioni cruciali di efficacia in ordine all'attuazione della Politica Regionale Unitaria su cui la valutazione può fornire elementi dirimenti;

c) la scelta delle domande valutative:

- in questa terza fase l'elenco di domande viene sottoposto al Comitato di Sorveglianza, al quale spetta la scelta definitiva delle domande valutative;

I criteri generali che dovranno guidare la scelta dei temi oggetto di valutazione sono:

- la valutazione deve essere basata su bisogni effettivi e finalizzata (*utilità della valutazione*);
- i temi devono essere definiti e svolti in tempo utile per l'utilizzazione dei risultati e devono essere conosciuti da tutti gli interessati (*valutazione programmata*);
- i risultati devono essere utilizzabili dai destinatari e quindi fornire precise indicazioni ai decisori (*utilizzabilità dei risultati*);
- il processo valutativo deve essere motivato e documentato (*obiettività della valutazione*);
- valutazione deve essere comprensiva delle analisi trasversali: ambiente e pari opportunità (*integrata ed interdisciplinare*).

## **CAPITOLO 5: SOGGETTI INCARICATI**

Ai sensi del par. VI.2.3 del QSN e della delibera CIPE n. 166/2007, le valutazioni saranno effettuate da esperti o organismi, interni o esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità del PAR FAS. L'autorità di gestione metterà a disposizione dei valutatori le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza.

## **CAPITOLO 6: CALENDARIO**

La valutazione prende forme diverse a seconda dello stadio in cui interviene nel ciclo di programmazione (ex ante, in itinere e ex post) e del suo carattere più o meno esteso (generale, tematica, approfondita). Tali forme non sono, però, indipendenti una dall'altra, ma devono essere programmate ed articolate tra loro, in modo tale che le conclusioni di una valutazione precedente siano punto di partenza, o comunque elemento di base, per le valutazioni successive.

Nell'ambito della presente programmazione si sono già concluse la valutazione ex ante e la valutazione ambientale strategica del Programma attuativo regionale FAS 2007/2013. Solo in un momento successivo vi sarà una valutazione intermedia/in itinere comprensiva della valutazione ex post 2000/2006 e successivi aggiornamenti.

## **CAPITOLO 7: RISORSE FINANZIARIE**

Le attività di valutazione previste dal presente piano saranno finanziate a valere sulle risorse dell'assistenza tecnica e il totale complessivo provvisorio previsto compresa la valutazione ex-post del programma, è di Euro 1.000.000.